

# la Cordata

Periodico della Parrocchia dei Ss. Antonio Abate e Francesca Cabrini - Sant'Angelo Lodigiano  
www.lacordataonline.it

## Camminiamo insieme incontro al Signore che viene nell'ascolto della Parola di Dio

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale che si è tenuto il 14 Novembre scorso ha raccomandato una attenzione particolare alla Santa Messa Domenicale per aiutare a vivere con maggiore consapevolezza e partecipazione attiva i vari momenti della celebrazione ed inoltre ha chiesto di accompagnare Domenica dopo Domenica i fedeli nel cammino spirituale che viene proposto nei vari tempi dell'anno liturgico. In questa prospettiva, per il prossimo tempo di Avvento e Natale l'attenzione sarà focalizzata sulla prima parte della Messa dedicata all'**ascolto della Parola di Dio**. Per questo il titolo: "*Andiamo incontro al Signore che viene nell'ascolto della Parola di Dio*".

Il cammino che viene proposto prevede ogni Domenica la sottolineatura di un momento della **Liturgia della Parola** con una breve didascalia che la illustra.

Lo scopo di queste didascalie non è di illustrare e spiegare le varie parti del copione teatrale della "recita" della Messa. Piuttosto lo scopo è di aiutare a comprendere che il Signore Gesù si rende presente nella Santa Messa ed è Lui che ci offre le letture con le quali vuol parlare ai nostri cuori come ha fatto con i discepoli di Emmaus quando lungo il cammino ha spiegato le Scritture e loro lo hanno ascoltato con il cuore che ardeva e poi quando si sono seduti a tavola con grande gioia lo hanno riconosciuto allo spezzare del pane.

Inoltre, per aiutare ad accogliere fruttuosamente la particolare Grazia che ci viene donata ad ogni Messa domenicale verrà offerta una "preparazione" che ha lo scopo di accompagnare i fedeli nel cammino spirituale dell'Avvento, con questa triplice modalità:

- 1) una conversazione trasmessa sul canale YouTube della Parrocchia
- 2) una catechesi dopo la Santa Messa del Venerdì alle ore 10.
- 3) nella preghiera della adorazione settimanale secondo l'indicazione che verrà data ogni volta sul foglio settimanale della "Cordatina". (cfr. i box riportati a pagina 3)

Il programma esposto è certamente impegnativo, sia per i Sacerdoti che lo devono supportare, sia per i fedeli, perché nel breve tempo di Avvento il calendario è sovraccarico di celebrazioni ed incontri. Tuttavia **la Celebrazione Eucaristica Domenicale è fondamentale, perché è il centro, la fonte e il culmine della vita della Comunità.**

Ci accompagnerà nel nostro cammino **Santa Francesca Cabrini** che ricorderemo in modo speciale il 22 Dicembre in occasione del 105° anniversario della sua nascita al Cielo.

Ci affidiamo alla **Beata Vergine Maria Immacolata**, che ha vissuto a Nazaret il **Primo Avvento della storia** con l'ascolto della Parola di Dio ed ha risposto all'Angelo: "*Eccomi sono la Serva del Signore*", così ha accolto nel suo Cuore Immacolato la Parola di Dio e ha consentito che il Verbo prendesse carne in lei e potesse nascere a Betlemme.

Auguro a tutti un fruttuoso cammino di Avvento e un Buon e Santo Natale, accompagnando il mio augurio con la preghiera.

**Don Ermanno**

**"Il Verbo  
si fece  
carne  
e piantò  
la sua  
tenda in  
mezzo  
a noi"**

*(Giovanni 1,14)*



**Camminiamo insieme incontro al Signore  
che viene nell'ascolto della Parola di Dio**



**Avvento  
Natale  
2022**

Sopra viene riportato Il manifesto del cammino spirituale che la nostra Comunità Parrocchiale si propone nel prossimo tempo di Avvento e Natale. Al centro l'immagine di Maria nell'Annunciazione che ha sulle ginocchia il libro delle Scritture.

La citazione è del prologo di San Giovanni: "**Il Verbo** (=la Parola di Dio e che è Dio) **si fece carne** (=divenne uomo mortale) e **piantò la sua tenda in mezzo a noi** (=venne ad abitare fra noi)".



Particolare del bellissimo Presepe allestito in Basilica l'anno scorso da Emilio Rossi e dai suoi Collaboratori. Quest'anno ricorre il 50° anno di realizzazione, pertanto dobbiamo ringraziare Emilio Rossi ed esprimere il più sentito e doveroso apprezzamento per la passione e la raffinata arte con cui egli realizza i suoi presepi.

### **Appello della Caritas parrocchiale: "per Natale consentiamo ad una famiglia sfrattata di avere una casa"**

Una famiglia della nostra parrocchia, con tre figli, ha ricevuto lo sfratto esecutivo. Nel primo Natale Maria e Giuseppe hanno cercato una casa in cui poter far nascere Gesù, ma nessuno ha dato loro questa possibilità e sono stati costretti a trovare riparo in una grotta in cui i pastori ricoveravano le loro pecore. La famiglia con lo sfratto citata all'inizio, ha cercato un appartamento in affitto, ma ha trovato sempre le porte chiuse. Non vorremmo che questa famiglia a Sant'Angelo debba fare come Maria e Giuseppe a Betlemme. La Caritas della nostra Parrocchia si fa garante del pagamento dell'affitto e della buona manutenzione dell'immobile. Confidiamo...



**I sacerdoti, le suore e tutti i  
collaboratori pastorali  
augurano ai parrocchiani  
di vivere un santo e sereno  
NATALE DEL SIGNORE**

## **CELEBRAZIONI DEL MESE DI DICEMBRE**

### **FESTA DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE**

**Novena in preparazione alla solennità**

**Da Martedì 29 Novembre a Mercoledì 7 Dicembre alle ore 17.40**

**Solennità: Giovedì 8 dicembre**

Sante Messe secondo l'orario festivo, in Basilica

**Ore 10.00:** S. Messa con l'impegno di adesione all'**Azione Cattolica**

**Ore 11.15:** S. Messa con la presenza della **Croce Bianca** di Sant'Angelo

**Ore 17.00:** Adorazione eucaristica, canto dei secondi Vespri, S. Rosario

### **105° ANNIVERSARIO DELLA NASCITA AL CIELO DI S. FRANCESCA CABRINI**

**Mercoledì 21 dicembre ore 21.00:** Elevazione spirituale in Basilica

**Giovedì 22 dicembre ore 12.00:** Santa Messa in Basilica

### **FESTIVITÀ NATALIZIE**

**Novena in preparazione al Santo Natale**

**Da Sabato 17 a Venerdì 23 dicembre ore 17.40:** prima della S. Messa

**Accoglienza della Luce della Pace di Betlemme**

**Sabato 17 ore 18.00:** all'inizio della S. Messa, portata dagli Scout del MASCI

**Domenica 18 ore 14.45:** all'inizio della Catechesi, in Oratorio, portata dagli Scout del MASCI

**Sante Confessioni in Basilica**

**Venerdì 23,** dalle ore 9.00 alle 11.00 e dalle ore 15.30 alle 18.00

**Sabato 24,** dalle ore 9.00 alle 11.30 e dalle ore 15.30 alle 18.00

**Sabato 24 dicembre - Vigilia del Santo Natale**

**Ore 7.30 (Basilica), ore 16.30 (Ospedale),**

**Ore 20.30 S. Messa nella notte di Natale (Ranera),**

**Ore 22.00 S. Messa nella notte di Natale (Basilica)** con la partecipazione della Corale Santa Cabrini (alle ore 21.40 preparazione alla S. Messa) - segue, sul Sagrato e poi in Oratorio: *"I canti della piva natalizia"*

**Domenica 25 dicembre - Solennità del Santo Natale**

Sante Messe secondo l'orario festivo, in Basilica

**Ore 17.30:** canto dei secondi Vespri

**Lunedì 26 dicembre - S. Stefano - Anniversari di Matrimonio**

Sante Messe secondo l'orario festivo, in Basilica

**Ore 11.15:** Santa Messa con il **rinnovo delle promesse matrimoniali**, in particolare per gli sposi che festeggiano gli **anniversari di matrimonio** (segnalare la partecipazione in Sacrestia entro il 22 dicembre)

**Sabato 31 dicembre**

**Ore 18.00:** Santa Messa e **canto del "Te Deum"** di ringraziamento

**Dalle ore 23.00 alle ore 24.00 preghiera** per il termine dell'anno e l'inizio del nuovo anno con l'invocazione per la Pace

**Domenica 1 gennaio 2023 - B.V. Maria Madre di Dio  
57^ Giornata mondiale di preghiera per la Pace**

Sante Messe secondo l'orario festivo, in Basilica

**Preghiera per la Pace**, proposta dall'Azione Cattolica cittadina:

**Ore 17.00 nella chiesa di San Rocco:** Adorazione eucaristica; segue cammino silenzioso verso la Basilica

**Ore 18.00 nella Basilica:** Santa Messa per la Pace

**Venerdì 6 gennaio - Epifania del Signore  
Giornata dell'Infanzia missionaria**

Sante Messe secondo l'orario festivo, in Basilica

**Ore 15.00 corteo dei Magi** con la presenza dei bambini, ragazzi e genitori, partendo dall'**Oratorio san Luigi fino alla Basilica** e incontro di preghiera

**Ore 17.30** canto dei secondi Vespri in Basilica

**Domenica 8 gennaio - Battesimo del Signore**

Le Sante Messe seguono l'orario festivo, in Basilica

# Iniziative per vivere l'Avvento

## CAMMINIAMO INSIEME INCONTRO AL SIGNORE CHE VIENE NELL'ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

Ecco ciò che saremo chiamati ad accogliere e comprendere nel tempo di Avvento e di Natale (dal 27 Novembre 2022 all'8 Gennaio 2023), sottolineando nella celebrazione della Santa Messa Domenicale il momento della **Liturgia della Parola**.

Così, nelle Domeniche e nelle Feste di questo periodo dell'Anno Liturgico, verranno solennizzati con opportuni gesti e didascalie i diversi momenti della Liturgia della Parola:

- *Prima Domenica, 27 Novembre*: Intronizzazione della Parola di Dio
- *Seconda Domenica, 4 Dicembre*: Prima Lettura e Salmo Responsoriale
- *Terza Domenica, 11 Dicembre*: Seconda Lettura
- *Quarta Domenica, 18 Dicembre*: Vangelo
- *Natale del Signore, 25 Dicembre*: Gloria
- *S. Maria Madre di Dio, 1 Gennaio*: Il segno della Croce sulla fronte, sulle labbra e sul cuore
- *Epifania del Signore, 6 Gennaio*: Omelia
- *Battesimo di Gesù, 8 Gennaio*: Preghiera dei Fedeli
- *Domenica della Parola di Dio, 22 Gennaio*: Intronizzazione solenne della Parola di Dio

**“IL VERBO SI FECE CARNE  
E PIANTÒ LA SUA TENDA IN MEZZO A NOI”**

## PREPARAZIONE ALL'ASCOLTO DEL VANGELO DELLA DOMENICA

Volendo riprendere la preziosa esperienza di fede e di comunità che per diversi anni i Gruppi di Evangelizzazione hanno portato avanti in Parrocchia e che la pandemia provocata dal Covid-19 e anche un po' di stanchezza spirituale hanno bloccato o rallentato, nasce ora la proposta di aiutare tutti i fedeli e in particolare i diversi gruppi di impegno educativo e di servizio parrocchiale e oratoriano a prepararsi all'ascolto orante del Vangelo della Domenica attraverso tre modalità.

- \* La prima è quella di una proposta di ascolto studiato e meditato della pagina evangelica domenicale che viene trasmessa sul canale YouTube della Parrocchia ed è preparata da don Ermanno. Questa modalità è principalmente rivolta a tutti coloro che hanno dimestichezza con i social o non hanno giorni o orari compatibili con quelli normalmente proposti dalla Parrocchia.
- \* La seconda è quella di una proposta di ascolto studiato e meditato della pagina evangelica domenicale che viene attuata in presenza ogni venerdì alle ore 10.30 (dopo la S. Messa di orario) in Cripta ed è preparata da don Maurizio. Questa modalità è principalmente rivolta a tutti coloro che non hanno dimestichezza con i social o non escono di sera.
- \* C'è una terza modalità, che viene vissuta attraverso l'adorazione Eucaristica ogni mercoledì alle ore 21.00 in Cripta ed è preparata da don Ermanno seguendo la traccia che propone anche attraverso YouTube.

SIAMO CHIAMATI AD  
ESSERE CREATIVI NEL  
FARE IL BENE CON  
LA PRUDENZA E LA  
SCALTEZZA DEL  
VANGELO USANDO  
I BENI DI QUESTO  
MONDO NON SOLO  
QUELLI MATERIALI!  
MA TUTTI I DONI CHE  
ABBIAMO RICEVUTO  
DAL SIGNORE NON  
PER ARRICCHIRE  
NOI STESSI MA PER  
GENERARE AMORE  
FRATERNITARIO E  
AMICIZIA SOCIALE

**Dalle Marche  
al Pakistan:  
un aiuto concreto  
ai nostri fratelli  
e sorelle colpiti  
dalle alluvioni**

A partire da queste ferite invitiamo ogni comunità a farsi carico della questione ambientale e dei suoi riflessi sulla vita e sulla salute delle persone, soprattutto dei più fragili, sperimentando comunione e condivisione: un impegno di aiuto concreto, ma anche educativo.

I fondi raccolti serviranno a supportare i progetti di Caritas Pakistan e della Delegazione regionale di Caritas Marche nelle rispettive zone colpite dalle alluvioni. Per esperienza sappiamo che i bisogni emergeranno lentamente, dopo l'emergenza: noi ci saremo con fermezza e cercheremo di dare sostegno a tutti coloro che hanno visto parte della loro vita scorrere via, trascinata dalle acque impetuose del fiume.




**AVVENTO DI CARITÀ 2022**

**PROFUMO DI PANE  
SAPORE DI  
FRATERNITÀ**

CAMPAGNA PROMOSSA DA

UFFICIO PASTORALE SOCIALE UFFICIO CATECHISTICO UFFICIO SCUOLA

A Betlemme, in Gesù, Dio si fa cibo perché, nutriti da lui, possiamo diventare pane buono per i nostri fratelli:

"Felice chi ha Betlemme nel suo cuore, nel cui cuore, cioè, Cristo nasce ogni giorno! Che significa del resto Betlemme? Casa del Pane. Siamo anche noi una casa del pane, di quel pane che è disceso dal cielo".

S. Girolamo,  
Commento al Salmo 95

**AVVENTO  
2022**



BETLEMME LA CASA DEL PANE

**AZIONE CATTOLICA ITALIANA  
DIOCESI DI LODI**

**VEGLIA DI PREGHIERA PER FAMIGLIE**

**SABATO 26 NOVEMBRE**

**Lodi, Chiesa S. Maria Ausiliatrice  
ore 21.00**

meditazione di Sara e Daniele Lissi,  
responsabili dell'Ufficio Famiglia  
diocesani di Como

*E' garantita l'assistenza ai bambini*

**POMERIGGIO PER ADULTI E TERZA ETÀ'**

**DOMENICA 27 NOVEMBRE**

**Lodi, Istituto Figlie dell'Oratorio  
ore 15:00**

conclusione con la S. Messa  
meditazione di Don Luca Anelli

**19 anni e GIOVANI**

**DOMENICA 27 NOVEMBRE  
WALKABOUT**

**Cammino Spirituale di inizio Avvento**  
Dal Seminario Vescovile alla chiesa di S.  
Maria del Sole.

**Ritrovo ore 17:45 in Seminario**  
Conclusione ore 20:00 circa

apericena presso l'oratorio Frassati  
(via Callisto Piazza 10 - Lodi)

Portare auricolari per il cellulare

*in collaborazione con  
Ufficio per la Famiglia  
Centro Vocazioni  
Ufficio di Pastorale Giovanile*

## Il dogma mariano dell'Immacolata Concezione di Maria

Ne "la Cordata" di Luglio-Agosto è stato trattato il dogma dell'Assunzione al Cielo di Maria, uno dei quattro dogmi mariani emanati dalla Chiesa come strumento di presa di coscienza della pienezza della verità evangelica, ed in particolare di colei che è stata definita "Madre di Dio e della Chiesa".

Papa Benedetto XVI nel suo libro "Collaboratori della verità" ha scritto: «*La Chiesa ha proclamato i dogmi mariani - prima la verginità perpetua e la maternità divina, e poi, dopo una lunga maturazione e riflessione, il concepimento senza la macchia del peccato originale e l'assunzione al cielo - come atto funzionale alla fede in Cristo e non, in prima battuta, per devozione verso Maria, sua madre*». Nel testo il Papa sostiene che i quattro dogmi mariani hanno la loro base indispensabile nella sacra Scrittura, affermando che: «... *nella sua persona stessa di fanciulla ebrea, divenuta madre del Messia, Maria lega insieme [...], Israele e cristianesimo, Sinagoga e Chiesa. E' come il punto di giunzione senza il quale la fede rischia di sbilanciarsi o sull'Antico testamento o soltanto sul Nuovo. In Maria possiamo invece vivere la sintesi della Scrittura intera*».

In questo mese, in cui si celebra il giorno della sua definizione, tratteremo il dogma dell'**Immacolata Concezione**.

Il dogma fu promulgato dal Papa Pio IX l'8 dicembre 1854. Il Pontefice, durante il suo esilio in Gaeta (1849-1851), dovuto alla Rivoluzione mazziniana che, in quegli anni, aveva portato alla costituzione della Seconda Repubblica Romana, con ideologie anticristiane, aveva fatto voto alla Vergine Maria che, qualora avesse ricevuto la grazia del ritorno a Roma e del ripristino dell'ordine cristiano nell'Europa, si sarebbe impegnato nell'attuazione della proclamazione del dogma mariano dell'Immacolata Concezione, ormai consolidato nella sua mente e nella Chiesa cattolica.

A grazia ricevuta, con la bolla "**Ineffabilis Deus**", Papa Pio IX definì come dottrina rivelata il dogma dell'Immacolata Concezione:

***"Dichiariamo, pronunciamo e definiamo che la dottrina, la quale ritiene che la beatissima Vergine Maria nel primo istante della sua concezione, per singolare grazia e privilegio di Dio Onnipotente ed in vista dei meriti di Gesù Cristo, salvatore del genere umano, sia stata preservata immune da ogni macchia della colpa originale, è rivelata da Dio e perciò da credersi fermamente e costantemente da tutti i fedeli"***.

Questo dogma per noi cattolici rappresenta una certezza acquisita anche se, nei secoli precedenti all'attuale, non è stato sempre così. La contestazione al dogma da parte di diversi teologi era basata sul fatto che nella Sacra Scrittura mancano affermazioni esplicite a tale verità, se non attraverso immagini ed espressioni.

Le immagini bibliche citate a favore dell'Immacolata Concezione sono diverse, tuttavia quelle che maggiormente esprimono questa verità sono: "Io porrò inimicizia tra te e la donna, fra la tua stirpe e la stirpe di lei" (Genesi 3,15) e i versetti evangelici "Ave Maria

*piena di grazia"* (Luca 1,28), "*Benedetta Tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo seno*" (Luca 1,42).

La verità della Immacolata Concezione era tuttavia già patrimonio della fede orientale sin dal secolo VI e VII., mentre nella Chiesa latina solo a partire dagli anni mille si incomincia tale venerazione.

Lo studio sulla Immacolata divenne calda materia soprattutto a partire dal VIII secolo in Occidente, sino al Rinascimento (XV secolo) quando il Cristianesimo conobbe una forte rinascita intellettuale.

In questo periodo si sono espressi diversi Santi, Dottori della Chiesa, Università Teologiche pro e contro questa verità.

Il primo teologo che difese la dottrina dell'Immacolata Concezione fu Eadmero di Canterbury (1060-1126) che, nel suo "*Tractatus de conception sanctae Mariae*" sosteneva che l'Immacolata Concezione rientrava nelle possibilità divine: "*Potuit plane et voluit; si igitur voluit, fecit*" (*Chiaramente lo poteva e lo voleva; se l'ha voluto, l'ha fatto*), ponendo l'accento sulla convenienza di tale privilegio in quanto Maria era la Madre di Dio. Eadmero, però, non riuscì a dissipare i dubbi perché lasciava insoluto il problema dell'universalità della redenzione.

Fu il Beato francescano *Giovanni Duns Scoto* (1265/66-1308) che, grazie alla sua intuizione, riuscì a superare questo scoglio dottrinale introducendo il concetto di redenzione preventiva in previsione dei meriti di Cristo. Maria è stata redenta da Gesù che esercitò in Lei l'atto di mediazione più eccelso, la preservò dal peccato originale, prima e fuori del tempo. La redenzione di Maria non fu per liberazione dal peccato, ma per

preservazione. Maria, cioè, non fu per nulla segnata dal peccato, ma ne fu salvaguardata per singolare privilegio divino.

Spesso questo dogma viene confuso con il concepimento verginale di Maria. Si tratta di due realtà molto diverse: Maria fu concepita come tutte le creature, attraverso un rapporto di amore dei genitori, Gioacchino e Anna, ma la sua persona, fin dal primo istante della concezione, fu libera da ogni macchia di peccato. Le due affermazioni sono vere, ma riguardano situazioni diverse: la **verginità** evidenzia l'intervento miracoloso di Dio nella concezione e nel parto di Gesù ad opera di Maria, mentre l'**immacolato concepimento** riguarda lo stato spirituale di Maria in rapporto a Dio: senza peccato da subito.

Quattro anni dopo la proclamazione del dogma, a Lourdes, è arrivata una prodigiosa conferma, di tale verità con la Vergine che si presenta a Bernadette con queste parole: "**Io sono l'Immacolata Concezione**", ponendo fine a tutte le critiche all'emanazione del dogma. Anche Santa Cabrini, nei suoi Pensieri esalta questa verità: «*Oh, quanto è bella Maria Immacolata! Iddio se la creò Egli stesso degna di Sé, tutta bella, tutta pura, tutta nobile, tutta gloriosa! Oh, quanto è bella la Madre nostra!*».



Statua dell'Immacolata Concezione venerata nella Cappella dell'Oratorio San Luigi.

## SPAZIO CULTURA

### L'IMMACOLATA CONCEZIONE 2022

# DANTE E L'IMMACOLATA

La "Lumen Gentium", la Costituzione del Concilio Vaticano II che parla della Chiesa, nel capitolo VIII richiama alla fede dei cristiani il singolare privilegio di Maria, che non fu mai sfiorata da macchia alcuna di peccato, a cominciare da quello che è sorte comune di tutti gli uomini, il peccato originale. Il lungo cammino della Chiesa per giungere alla proclamazione del titolo di grazia, è il cammino percorso per comprendere fin nelle sue ultime implicanze il saluto dell'angelo: **piena di grazia**.

Finalmente nel 1854, il beato Pio IX (1792 – 1878) definì come dogma di fede la Concezione Immacolata di Maria e quattro anni dopo la Madonna stessa, a suggello di quanto la Chiesa aveva proclamato, si autodefinì a Lourdes: "Io sono l'Immacolata Concezione". La Vergine concepita senza peccato, e quindi senza macchia, perciò chiamata giustamente "Immacolata" è l'esempio vivente della nuova umanità inserita in Cristo. E' l'espressione straordinaria della potenza della grazia di Dio, che rende la persona umana pienamente realizzata. La grazia di Dio non toglie la libertà, ma gliela garantisce in modo più radicale e profondo. La Vergine Immacolata è per i cristiani il segno concreto e insuperabile della forza trasformante e realizzante della grazia di Dio e l'esempio vivente di che cosa vuol dire vivere in comunione con Dio. E' la pienezza e la gioia infinita della vita.

Vorrei concludere con queste brevi note e riflessioni nei confronti di Maria Immacolata, nate dalla mente, dal cuore e dalla fede del genio più alto della nostra poesia, **Dante Alighieri**.

Papa Francesco nella Lettera apostolica "Candor lucis aeternae" (scritta per i 700 anni dalla morte del sommo Poeta) dice che "il riferimento a Maria è costante in tutta la Divina Commedia". Nel cantico del "Paradiso" un intero paragrafo si apre con i versi tratti dalla preghiera di san Bernardo (1090 - 1153): "Vergine Madre, figlia del tuo figlio, / umile e alta più che creatura, / termine fisso d'eterno consiglio, / tu se' colei che l'umana natura / nobilitasti sì, che 'I suo fattore / non disdegnò di farsi sua fattura". Nella loro sublime bellezza sintetizzano, come sottolinea il Papa "tutta la riflessione teologica su Maria e la sua partecipazione al mistero di Dio".

Questo testo dell' "Inno alla Vergine" fu adattato da Giuseppe Verdi (1813 – 1901) nel 1890 in uno dei suoi "Quattro pezzi sacri", le splendide "Laudi alla Vergine", per coro femminile a quattro voci.

La Madre di Dio è "figura della carità" e per illustrare Maria Immacolata troviamo espressioni di lode nella Liturgia delle Ore. "...Qui se' a noi meridiana face / di caritate, e giusto, / intra i mortali, / se' di speranza fontana vivace. / Donna, se' tanto grande / e tanto vali, / che qual vuol grazia / ed a te non ricorre, / sua disianza vuol volar sanz'ali. / La tua benignità / non pur soccorre / a chi domanda, ma molte fiate / liberamente al dimandar / precorre. / In te misericordia, in te pietate, / in te magnificenza, / in te s'aduna / quantunque in creatura / è di bontate...". (Paradiso, XXXIII, 10 – 21).

Tutti questi pregi e lodi, che Dante indirizza alla Vergine Santa, sono possibili e convenienti solo perché Maria è Madre di Dio e Immacolata. Il poeta e sacerdote rosminiano Clemente Rebora (1885 – 1957), considerato dagli studiosi di poesia del Novecento il poeta "più "dantesco" d'Italia, metteva in luce che "il fondamento

della *Divina Commedia* è l'aver sentito il bisogno della vita divina.

Dante si riferisce a Maria perché il passaggio a Cristo è attraverso Maria, ed egli insegna questo vero all'umanità. Dopo aver appreso dagli insegnamenti della Chiesa, Dante mostra nel suo esempio ciò che può fare la Madonna".

Quindi i protagonisti della solennità dell'Immacolata sono Dio, che opera in Maria cose straordinarie preparandola a diventare la Madre del suo Figlio e la Vergine, che accetta che la sua vita sia trasformata dall'azione dello Spirito Santo. È Maria che oggi ci indica il vero atteggiamento della fede: fidarsi di Dio, e della sua parola, della sua grazia. Maria è l'immagine vivente della fede, è colei che accoglie l'annuncio che cambia la sua vita, è colei che ascolta con disponibilità e risponde con un impegno totale alla volontà di Dio nella semplicità e nell'umiltà.

**Achille Ferrari**



**Post Scriptum** – La Festa dell'Immacolata Concezione di Maria riveste un significato tutto particolare anche per noi santagiolani, basti ricordare che proprio l'8 dicembre 1936, moriva a Chioggia il vescovo Mons. Domenico Mezzadri già parroco di S. Angelo e sempre l'8 dicembre 1961 faceva il suo ingresso come parroco Mons. Antonio Gaboardi. A loro la nostra preghiera e gratitudine per aver portato i nostri padri e noi, attraverso l'amore verso la Santissima Vergine, a Gesù e alla conoscenza delle Sacre Scritture.

Interessante è anche sapere il perché nella Chiesa dell'Oratorio san Luigi si trova la grande statua dell'Immacolata Concezione accanto a quella di don Bosco. L'8 dicembre 1841, l'anno della sua prima messa, S. Giovanni Bosco incontra un ragazzo, Bartolomeo Garelli, nella Chiesa di S. Francesco d'Assisi a Torino e con lui dà inizio al suo Oratorio 181 anni fa. L'Immacolata domina nell'esperienza oratoriana. Alcune coincidenze provvidenziali portarono poi don Bosco ad attribuire a lei un'intercessione particolare negli inizi della sua opera: "Tutte le nostre grandi iniziative – dirà – hanno avuto inizio il giorno dell'Immacolata".



AZIONE CATTOLICA ITALIANA  
DIOCESI DI LODI

PARROCCHIE DI SANT'ANGELO LODIGIANO

8 Dicembre

Festa dell'adesione  
Consegna  
delle tessere

ORE 10:00: IN BASILICA,  
CELEBRAZIONE DELLA S.  
MESSA E BENEDIZIONE  
DELLE TESSERE

ORE 11:00: PRESSO LA  
CASA PARROCCHIALE,  
DISTRIBUZIONE DELLE  
TESSERE AGLI ADERENTI A.C.

## IL SIGNIFICATO DEL PRESEPE SECONDO IL PAPA

Il Presepe “è come un Vangelo vivo” (Lett. Ap. Admirabile signum, I). Porta il Vangelo nei posti dove si vive: nelle case, nelle scuole, nei luoghi di lavoro e di ritrovo, negli ospedali e nelle case di cura, nelle carceri e nelle piazze. E lì dove viviamo ci ricorda una cosa essenziale: che Dio non è rimasto invisibile in cielo, ma è venuto sulla Terra, si è fatto uomo, un bambino. Fare il Presepe è celebrare la vicinanza di Dio. Dio sempre è stato vicino al suo popolo, ma quando si è incarnato e nato, è stato molto vicino, vicinissimo. Fare il Presepe è celebrare la vicinanza di Dio, è riscoprire che Dio è reale, concreto, vivo e palpitante. Dio non è un signore lontano o un giudice distaccato, ma è Amore umile, disceso fino a noi. Il Bambino nel Presepe ci trasmette la sua tenerezza. Alcune statuine raffigurano il “Bambinello” con le braccia aperte, per dirci che Dio è venuto ad abbracciare la nostra umanità. Allora è bello stare davanti al Presepe e lì confidare al Signore la vita, parlargli delle persone e delle situazioni che abbiamo a cuore, fare con Lui il bilancio dell’anno che sta finendo, condividere le attese e le preoccupazioni.

Accanto a Gesù vediamo la Madonna e San Giuseppe. Possiamo immaginare i pensieri e i sentimenti che avevano mentre il Bambino nasceva nella povertà: gioia, ma anche sgomento. E possiamo anche invitare la Sacra Famiglia a casa nostra, dove ci sono gioie e preoccupazioni, dove ogni giorno ci svegliamo, prendiamo cibo e sonno vicini alle persone più care. Il Presepe è un Vangelo domestico. La parola Presepe letteralmente significa “mangiatoia”, mentre la città del Presepe, Betlemme, significa “casa del pane”. Mangiatoia e casa del pane: il Presepe che facciamo a casa, dove condividiamo cibo e affetti, ci ricorda che Gesù è il nutrimento, il pane della vita (cfr Gv 6,34). E’ Lui che alimenta il nostro amore, è Lui che dona alle nostre famiglie la forza di andare avanti e perdonarci.

Il Presepe ci offre un altro insegnamento di vita. Nei ritmi a volte fre-

netici di oggi è un invito alla contemplazione. Ci ricorda l’importanza di fermarci. Perché solo quando sappiamo raccoglierci possiamo accogliere ciò che conta nella vita. Solo se lasciamo fuori casa il frastuono

del mondo ci apriamo all’ascolto di Dio, che parla nel silenzio. Il Presepe è attuale, è l’attualità di ogni famiglia. (Tempo fa) mi hanno regalato un’immaginetta di un Presepe speciale, piccolina, che si chiamava: “Lasciamo riposare mamma”. C’era la Madonna addormentata e Giuseppe con il Bambinello lì, che lo faceva addormentare. Quanti di voi dovete dividere la notte fra marito e moglie per il bambino o la bambina che piange, piange, piange. “Lasciate riposare mamma” è la tenerezza di una famiglia, di un matrimonio.

Il Presepe è più che mai attuale, mentre ogni giorno si fabbricano nel mondo tante armi e tante immagini violente, che entrano

negli occhi e nel cuore. Il Presepe è invece un’immagine artigianale di pace. Per questo è un Vangelo vivo.

Dal Presepe possiamo cogliere infine un insegnamento sul senso stesso della vita. Vediamo scene quotidiane: i pastori con le pecore, i fabbri che battono il ferro, i mugnai che fanno il pane; a volte si inseriscono paesaggi e situazioni dei nostri territori. E’ giusto, perché il Presepe ci ricorda che Gesù viene nella nostra vita concreta. E, questo è importante. Fare un piccolo Presepe a casa, sempre, perché è il ricordo che Dio è venuto da noi, è nato da noi, ci accompagna nella vita, è uomo come noi, si è fatto uomo come noi. Nella vita di tutti i giorni non siamo più soli, Egli abita con noi. Non cambia magicamente le cose ma, se Lo accogliamo, ogni cosa può cambiare. Vi auguro allora che fare il Presepe sia l’occasione per invitare Gesù nella vita. Quando noi facciamo il Presepe a casa, è come aprire la porta e dire: “Gesù, entra!”, è fare concreta questa vicinanza, questo invito a Gesù perché venga nella nostra vita. Perché se Lui abita la nostra vita, la vita rinasce. E se la vita rinasce, è davvero Natale.

**Papa Francesco**



Santuario mariano di Scaldaferro di Vicenza - Presepe biblico (particolare): ispirandosi fedelmente alla Bibbia il Presepio (200 mq di estensione) invita a contemplare la nascita di Gesù a Betlemme e a percorrere, idealmente, le principali località della Palestina.

### IL VIAGGIO DI FRANCESCO IN BAREIN RACCONTATO DA LUI STESSO

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Tre giorni fa sono rientrato dal viaggio nel Bahrein (3-9 novembre), che io non conoscevo. Viene spontaneo chiedersi: perché il Papa ha voluto visitare questo piccolo Paese a grandissima maggioranza islamica? Ci sono tanti Paesi cristiani... Vorrei rispondere attraverso tre parole: dialogo, incontro e cammino. **Dialogo**: l’occasione del Viaggio, desiderato da tempo, è stata offerta dall’invito del Re a un Forum sul dialogo tra Oriente e Occidente. Dialogo che serve a scoprire la ricchezza di chi appartiene ad altre genti, ad altre tradizioni, ad altri credo. Il Bahrein, un arcipelago formato da tante isole, ci ha aiutato a capire che non si deve vivere isolandosi, ma avvicinandosi. Non dimenticatevi questo: il dialogo è l’ossigeno della pace. Anche nella pace domestica. Quanto bisogno ne abbiamo! Ma non ci può essere dialogo senza – seconda parola – **incontro**. In Bahrein ci siamo incontrati, e più volte ho sentito emergere il desiderio che tra cristiani e musulmani gli incontri aumentino, che si stringano rappor-

ti più saldi, che ci si prenda maggiormente a cuore. In Bahrein le persone si portano la mano al cuore quando salutano qualcuno. L’ho fatto anch’io, per fare spazio dentro di me a chi incontravo. Perché, senza accoglienza, il dialogo resta vuoto, apparente. Così andiamo verso la terza parola: **cammino**. Il viaggio in Bahrein non va visto come un episodio isolato, fa parte di un percorso, inaugurato da San Giovanni Paolo II quando si recò in Marocco. Così, la prima visita di un Papa in Bahrein ha rappresentato un nuovo passo nel cammino tra credenti cristiani e musulmani: non per confonderci o annacquare la fede, ma per costruire alleanze fraterne nel nome del padre Abramo, che fu pellegrino sulla terra sotto lo sguardo misericordioso dell’unico Dio del Cielo, Dio della pace. E il dialogo buono non annacqua la fede perché parte sempre dalla propria identità, e così si può dialogare. Dialogo, incontro e cammino in Bahrein si sono realizzati anche tra i cristiani: per esempio, il primo incontro, è stato ecumenico, di preghiera per la pace. In Bahrein, i cristiani sono per la maggior parte lavoratori immigrati che, lontani da casa, ritrovano le loro radici nel Popolo di Dio e la loro famiglia nella grande famiglia della Chiesa. Questo è stato il viaggio. **(Udienza generale 9 novembre)**

## VERSO LA COMUNITÀ PASTORALE

### La riunione del nostro Consiglio Pastorale Parrocchiale (14/11/2022)

Don Ermanno introduce l'incontro con una riflessione del brano degli Atti degli Apostoli che descrive la vita della prima comunità cristiana soprattutto nel momento dello "spezzare" il pane (l'eucaristia) e del "condividere il cibo" (agape fraterna) non solo nella comunità di famiglie, ma anche con i propri famigliari, è il modello della "chiesa domestica", dove si può condividere anche il Vangelo ascoltato a Messa.

Il libro Sinodale, nelle sue cinque Costituzioni, rimanda spesso al valore dell'Eucarestia e della Messa domenicale. così come parrocchie cittadine si è pensato di proporre alcuni momenti per scoprire e ri-scoprire la centralità dell'Eucarestia aiutandoci con la scansione liturgica dei vari momenti dell'anno. Nel tempo dell'Avvento si cercherà di preparare l'ascolto domenicale della Parola di Dio con alcuni commenti preparati e fruibili su YouTube e in Cripta.

Per quanto riguarda la sinodalità (camminare insieme) che le nostre tre parrocchie che sono chiamate ad intraprendere, don Alberto ha illustrato l'iter che sta percorrendo come vicario parrocchiale della parrocchia Maria Madre della Chiesa e Santo Stefano Protomartire: ha potuto costatare la serenità dei fedeli che stanno attuando, insieme anche a tutti i sacerdoti, il progetto di comunione e condivisione con la nostra parrocchia. Tuttavia è importante che i fedeli si conoscano e che i vari gruppi si frequentino; quindi è importante la preghiera e la partecipazione alle realtà ecclesiali. I giovani dei due oratori hanno avuto momenti di catechesi condivisi; anche i gruppi famiglia hanno avviato un cammino. Si sta pensando di proporre per



tutti i fedeli alcuni momenti di formazione per la pastorale della salute. Sappiamo che solo l'azione "scomodante" dello Spirito Santo può aiutarci a fare bene nel futuro.

Giuliana aggiorna l'assemblea sul percorso post-sinodale a livello diocesano. Il Consiglio diocesano per l'attuazione del Sinodo XIV sta predisponendo l'avvio di alcune commissioni che avranno il

compito di attuarlo, in particolare: sulla formazione dei laici, sulla Iniziazione cristiana dei ragazzi, sulla vita comune tra i sacerdoti, sulla consulta delle aggregazioni laicali, ... e altro ancora.

Nell'incontro con papa Francesco a Roma il 28 agosto il Vescovo Maurizio e tutti i fedeli della diocesi, hanno ricevuto il messaggio di andare alle sorgenti, alla fonte dell'essenziale che è l'Eucarestia. Nel

numero 109 del documento della Commissione teologica internazionale sulla sinodalità (marzo 2018) si legge: "La celebrazione eucaristica è la sorgente e il paradigma della spiritualità di comunione. In essa si esprimono gli elementi specifici della vita cristiana chiamati a plasmare la "passione del camminare insieme". La Chiesa di Lodi elaborerà un percorso per vivere il Mistero Eucaristico in modo più efficace così da programmare e attuare per il prossimo settembre 2023 una celebrazione diocesana del Congresso Eucaristico.

Si annuncia, infine, all'assemblea che venerdì 25 novembre si terrà nel nostro Oratorio un incontro per tutti i Consigli Pastoral Parrocchiali del Vicariato per conoscere meglio alcune tematiche presenti nel Libro Sinodale.

**Sintesi a cura di Giuliana Lunghi, segretaria del CPP**

## Tutto (o quasi) sulla Messa: *I Riti iniziali*

di Elisabetta Casadei - Effatà Editrice

### L'INTROITO: Attenzione! Entra lo Sposo!

Per comprendere il significato dell'Introito (*entrare*) occorre premettere alcune indicazioni. L'Eucarestia, fin dalle origini, è divisa in due parti indivisibili: la Liturgia della Parola (che va dalle letture alla preghiera dei fedeli) e la Liturgia Eucaristica (che va dalla presentazione dei doni, cioè l'offertorio, alla Comunione); essa ha poi un "cappello" e una "coda", costituiti, rispettivamente, dai Riti di Introduzione e da quelli di Conclusione. L'Introito è il primo Rito tra quelli di Introduzione, a cui seguono il Saluto del sacerdote, l'Atto penitenziale, il *Kyrie eleison*, il Gloria e la preghiera Colletta. Esso definisce l'azione in cui, quando il popolo si è riunito, il sacerdote con i ministri, vestiti con i paramenti liturgici, escono dalla sacrestia e si avviano processionalmente all'altare. Questo Rito è un'azione simbolica e non una sfilata per solennizzare il rito. È "segno" cioè che rimanda a un'altra azione che si sta compiendo: quella di Dio! Quando infatti il sacerdote entra in chiesa è Cristo stesso che entra solennemente in mezzo alla sua comunità radunata (Assemblea liturgica), poiché è Lui il grande Sacerdote, l'unico Sposo della Chiesa-Sposa appena riunita, versando per lei il suo sangue; il grande Profeta che pronuncia la Parola di Dio; il Re vittorioso sul nostro peccato e sulla morte che entra, l'Agnello immolato. Il simbolismo di questa azione non è né immaginario, né illusorio, ma "sacramentale". I fedeli radunati in Chiesa non sono un'assemblea



puramente umana, ma costituiscono, in quanto battezzati, l'assemblea eucaristica, cioè il Corpo di Cristo. Il Vescovo e il presbitero, quando celebrano sono Cristo stesso che si fa presente con la sua Persona nella

loro persona e non sono solo dei rappresentanti di Cristo, per cui quando celebrano vestono i "paramenti sacri" di Cristo risorto, e possono dire solo le parole di Cristo e il suo insegnamento, così come ha stabilito la Chiesa donando i libri liturgici. La Liturgia eucaristica, infine, non è azione umana, ma divina a cui l'uomo partecipa.

Nello svolgersi dell'Introito, quindi, Cristo, nella persona del sacerdote, attraversa tutta

l'assemblea come Pastore, raccogliendola come "popolo che va verso Dio"; cammina alla sua testa come nell'Esodo per condurla dalla schiavitù alla libertà; si dirige deciso verso l'altare su cui verserà il sangue per la sua Sposa; entra anche come Re, preceduto dal profumo dell'incenso e dalla croce astile (perché Cristo è anche l'Agnello immolato), perché tutti possano «volgere lo sguardo a colui che hanno trafitto». È preannunziato dall'Evangelizzatore, innalzato davanti al sacerdote, tabernacolo della Parola che pronuncerà "oggi" per la sua Sposa. Infine, è circondato dal canto festoso (Canto d'ingresso) della Chiesa-Sposa, che attende di "vederlo" e di entrare alle Nozze. A tale passaggio, perciò, l'assemblea si alza in piedi, ricordando che è stata redenta dal Padre, per mezzo del Figlio sulla croce, e nello Spirito Santo.

**(I-continua)**

## Ricordo di don Nicola de Martino a 60 anni dalla morte

Moriva a Milano, il 3 dicembre 1962, nella Clinica Columbus di Santa Cabrini, il prete dei giovani, dei soldati e della Resistenza. Era nato proprio qui, a Sant'Angelo Lodigiano sul finire del 1800, e qui visse gran parte della sua vita. Come sacerdote si dedicò con vera passione anzitutto alla animazione umana e cristiana dei giovani, curando anche la costruzione del nuovo Oratorio san Luigi, che venne inaugurato nel 1924. poi passò ad occuparsi della Parrocchia, lasciandosi coinvolgere con zelo e competenza nelle celebrazioni cabriniane legate alla canonizzazione della Santa e nell'abbellimento pittorico della nuova chiesa parrocchiale.



All'entrata dell'Italia nella seconda guerra mondiale divenne cappellano militare e poi cappellano

dei partigiani. Fu sempre attento a mantenere i contatti con i suoi giovani dell'Oratorio divenuti soldati, spesso prigionieri, e anche partigiani. Per questo finì anche in prigione per mano dei "Repubblicani" e liberato all'inizio del 1945. Il 23 settembre 1962 fu dichiarato cittadino benemerito "difensor civitatis".

In questa pagina lo vogliamo ricordare (qui di fianco) settantenne, ripreso in due foto e riportando una preghiera da lui composta e inviata ai suoi giovani santangiolini che erano in guerra. Mentre qui sotto proponiamo "la speranza di pace in un dipinto di don Nicola de Martino.

Siamo riconoscenti a don Nicola per la sua bella figura sacerdotale e di cittadino.

**Achille Ferrari**

### LA PREGHIERA A GESÙ BAMBINO DEL SOLDATO SANTANGIOLINO

*Ol me car e bel Bamben  
ve dumandi un regalun  
da gni a ca un mumenten  
a rivède el campanen;  
e se queste l'è un po tante  
perchè son un po' distante  
deme forza de sufri  
el magon che provi chi.  
Ol me car e bel Bamben  
feghe vé un me basen.*

*Tegnè queta la me mama  
e ogni volta cla me ciamo,  
ol me car e bel Bamben  
feghe vé unme basen*

*Deme forza (cume sperì)  
da fa ben i me dueri,  
da ves semper un bon cristian  
anca ben che son luntan.*

*Quante al reste, Gesù el sive,  
feme vence e gni a ca vive.*

*È questo il mio fervido augurio  
affez. Don Nicola*

Don Nicola de Martino ha dipinto questo quadro nel 1917. Attualmente è nella Sacrestia della Chiesa di San Rocco a Sant'Angelo. E' un trittico dipinto su tavole di legno. A sinistra in primo piano è raffigurato Papa Benedetto XV che invoca la pace rivolgendosi alla Madonna che appare presentando il Bambino Gesù che ha in mano un ramoscello d'ulivo. Sullo sfondo, all'orizzonte, le fiamme del fronte di guerra. E, fra le nubi che oscurano il cielo si intravede anche un aereo in volo per



bombardare il territorio nemico. La Madonna appare, oltre che al Papa, anche ad un soldato che si appoggia al fucile; la sua bicicletta è a terra, è rotta e non gli consente di fuggire ed è senza speranza; la Madonna apparendo a lui, accende nel suo cuore una speranza di pace, così come l'accende nel cuore del Papa. A destra è raffigurato un paesaggio che, in contrasto con il paesaggio dipinto a sinistra, è illuminato da una luce viva; sulla strada avanzano due buoi e dietro il contadino, simbolo di un sereno lavoro; sullo sfondo il profilo di Sant'Angelo con il campanile della Basilica e le ciminiere del "fabricon". E' significativo che don Nicola de Martino abbia dipinto questo quadro nel 1917, in un momento particolarmente drammatico per l'Italia, culminato con la disfatta di Caporetto e il successivo fronte sul fiume Piave. Non è dato sapere se don Nicola

fosse a conoscenza che proprio nel 1917, il 13 Maggio, la Madonna è apparsa a Fatima in Portogallo a tre pastorelli, Lucia, Francesco e Giacinta, per chiedere preghiera e conversione ed accendere nei cuori una speranza di pace. Probabilmente don Nicola non sapeva della apparizione, per cui il suo dipinto era davvero profetico. In ogni caso il messaggio che trasmette è significativo e attuale ancora oggi. Papa Francesco continua ad invocare la pace rivolgendosi alla intercessione della Madonna. Tutti siamo chiamati ad unirli alla sua preghiera e alla preghiera di coloro che patiscono le conseguenze di distruzione e di morte a causa della guerra in corso in Ucraina ed anche delle altre guerre nel mondo, come ad esempio in Yemen.

**Don Ermanno**

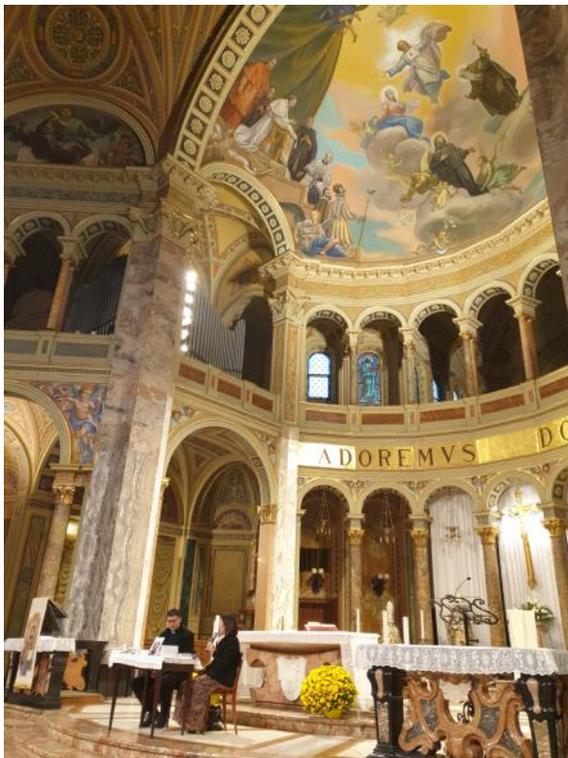


Si è concluso il **6 novembre** il percorso di preparazione al matrimonio cristiano, che la parrocchia offre alle coppie del vicariato che lo desiderano. L'itinerario si è articolato in 8 incontri, su temi approfonditi all'interno di piccoli gruppi di coppie sotto la guida di noi animatori, così da favorire il dialogo e il confronto, esprimendo liberamente riflessioni, dubbi, domande e convinzioni, dando spesso vita a dibattiti interessanti e reciprocamente arricchenti. L'ultimo incontro è stato quello della Santa Messa, durante la quale, al momento dell'offertorio, i futuri sposi hanno portato all'altare un oggetto simbolo del loro amore. Quest'anno c'è stata la significativa presenza del nostro vescovo Maurizio. La partecipazione delle nostre coppie alla Eucaristia della comunità è stata anche una bella occasione di testimonianza verso una scelta di amore e di fede che negli ultimi anni è sempre più in controtendenza.

*Per gli Animatori, Clara Grazioli*

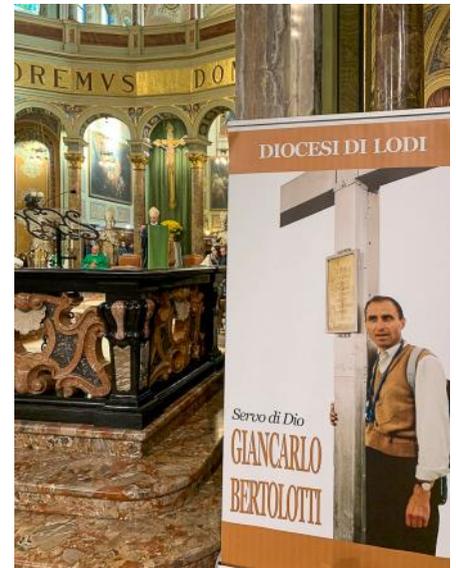
**Sabato 12 e domenica 13 Novembre**, in occasione della festa liturgica di S. Francesca Cabrini, **don Vincenzo Marinelli**, della diocesi di Molfetta, studioso della figura pastorale di San Vincenzo di Sales (1567-1622) che Madre Cabrini ha visto come patrono della vita e opere delle sue suore.

Nella foto a destra un momento dell'incontro della domenica pomeriggio sul tema: S. Francesco di Sales comunicatore.



**Domenica 30 ottobre** si è celebrato un **Battesimo**. Grande gioia, per i suoi genitori Andrea e Evelyn e per tutta la Comunità parrocchiale perché **Diego** è diventato figlio di Dio e membro della nostra famiglia ecclesiale. Lo accompagniamo con la preghiera e con l'esempio santo di vita cristiana.

A 17 anni dalla "nascita al Cielo" del Servo di Dio dottor Giancarlo Bertolotti e a 1 anno dalla solenne conclusione del Processo diocesano per la causa di Beatificazione, **domenica 6 novembre** il vescovo Maurizio ha presieduto la solenne concelebrazione Eucaristica.



Qui a fianco due immagini del momento conclusivo della Ottava di preghiera per i Defunti che si è svolta nel nostro Cimitero il **9 Novembre**, vissuto con "la festa della luce" e che, come di consueto, ha visto riuniti i fedeli e i sacerdoti delle tre Parrocchie per la recita del Santo Rosario, la riflessione del celebrante e l'aspersione con l'acqua benedetta a ricordo del Battesimo.

# Casa di Riposo Santa Cabrini Francesca Cabrini



## Sette sacerdoti ospiti della Casa di Riposo

Un monastero nella nostra Casa di Riposo” - dice il direttore Angelo Papa. “ I Canonici di Sant’Angelo” dice il nostro Vescovo Mons. Malvestiti. Sette sacerdoti ospitati nella Residenza loro riservata al primo piano, sopra l’ingresso della Fondazione Cabrini. La Residenza è stata progettata con tre caratteristiche principali: la *luminosità*, offerta da ampie finestre nelle camera, vetrate nel refettorio e speciali “camini luminosi” nel corridoio, la *riservatezza*, resa possibile da camera singole, la *centralità della Cappella*, con le camere che sono poste a semicerchio intorno ad essa.

La Residenza Sacerdoti risponde a quanto chiede il Sinodo, concluso nello scorso mese di Giugno, che ha chiesto che venisse assicurata: “un’attenzione particolare ai sacerdoti in difficoltà, anziani o ammalati, in condizioni di seminfermità o infermità, difficili da accettare”, perché dopo una vita spesa per il servizio ministeriale, meritano un’attenzione e cura particolare”. Non si tratta infatti solo di garantire una assistenza medica ed infermieristica, ma di consentire di mantenere viva la fraternità che lega i sacerdoti con la possibilità di celebrare la Santa Messa, di pregare insieme, di sostenersi vicendevolmente nelle difficoltà date dall’anzianità e dalla salute precaria.

I Sacerdoti che attualmente sono ospitati, sono: *don Marco Avogadri* nato il 9/2/1933, parroco emerito di Secugnago e Vidardo, *mons Antonio Spini* nato il 29/1/1936 delegato emerito della Basilica di S. Bassiano a Lodivecchio, *mons. Giuseppe Cipelli* nato il 24/9/1943 parroco emerito di Dresano e cappellano dell’Incoronata, *don Franco Raimondi* nato il 7/9/1939, parroco emerito di Bertinico, *don Peppino Codecasa* nato il 22/8/1942 parroco emerito di Castiglione d’Adda, *don Franco Gasparini* nato il 7/11/1929 ex missionario in Bolivia, *don Giovanni Terzi* di 88 anni, parroco emerito a Crema, ex missionario in Brasile. Negli ultimi due anni sono deceduti 6 sacerdoti che hanno lasciato la Casa di Riposo per il Cielo: *don Gianni Dovera*, *don Ferdinando Bravi*, *don Domenico Pezzini*, *don Luigi Donati*, *don Enrico Picco*, *don Felice Anelli*. Altri ci hanno lasciati negli anni precedenti, ma tutti rimangono vivi nel ricordo della fraternità vissuta.

Ogni giorno i sacerdoti concelebrano la S. Messa alle 9.30. Al pomeriggio alle ore 16 il S. Rosario e successivamente una supplica per i malati e infine il Vespro. Ogni giovedì, al pomeriggio, l’adorazione eucaristica comunitaria. Un momento importante di fraternità è dato dai pasti, durante i quali c’è scambio di idee ed informazioni, condivisione di riflessioni. E’ bello e significativo che i sacerdoti non si sentono a riposo nel loro ministero, ma lo vivono nella preghiera, nella meditazione, nell’offerta al Signore delle proprie patologie e nella disponibilità per qualche servizio spirituale per gli ospiti della RSA. Essi non si sentono isolati, perchè spalancano le finestre della mente e del cuore sul mondo e sulla Chiesa con le graditissime visite dei parenti, degli amici, dei confratelli sacerdoti, dei missionari, dei Vescovi di Lodi e di Crema. Preziosa è l’attenzione che viene offerta dal direttore Angelo Papa, da don Ermanno e da Suor Giovanna, che ci arricchiscono con la loro

umanità e la loro spiritualità. Bello è anche il rapporto umano che viene instaurato con il personale che assicura un’ottima assistenza e con gli altri ospiti della RSA con i quali ci si incontra e si chiacchera volentieri.

**Don Peppino Codecasa**

**A lato:** I Sacerdoti nella Santa Messa celebrata nella chiesa di S. Maria.



## Offerte mese precedente

<b>CASA DI RIPOSO</b>	
Amelia in memoria del caro Battista	100
Donazione G.M.	2000
Famiglia Toscani Pinuccio	
in ricordo di Zina Girati	100
I condomini di via Sandro Pertini 2	
in ricordo di Rusconi Costante	110
<b>OPERE PARROCCHIALI</b>	
Lions Club	100
Schola Cantorum	100
Pernigoni - Ferrari	
(per la Corale Santa Cabrini)	100
Battesimo	20
Associazione AVIS	250
N.N per olio Santissimo	20
Camposanto (offerte da celebrazioni)	40
Associazione Combattenti e Reduci	60
Comunione degli infermi	135
Gruppo Medjugorje	150
LIDCS per le persone bisognose	300
<b>CONTRIBUTO UTENZE (caro bollette)</b>	
N.N.	200
N.N.	150
<b>CARITAS PARROCCHIALE</b>	
N.N.	30
N.N.	45
Famiglia C.P.	200
N.N.	50
N.N.	35
N.N.	50
<b>GIORNATA DEL SEMINARIO</b>	1600
<b>CHIESA DEL LAZZARETTO</b>	
Offerte da celebrazioni	140
<b>CAPPELLA DELL'OSPEDALE</b>	
Offerte da celebrazioni	422
<b>CHIESA SAN BARTOLOMEO</b>	
N.N. per la festa Madonna Addolorata	1000

## Un cesto di fiori spirituali

<b>POZZI VITTORIO</b>	
I famigliari	100
<b>GIRATI TERESA</b>	
I famigliari	100
<b>BIANCARDI LUIGI</b>	
I famigliari	200
<b>ZINA GIRATI</b>	
Le amiche delle figlie	90
<b>FAVALE MIMMA</b>	
Condominio Mons. Molti	50
<b>ZIO STE</b>	
da Tommaso, India, ed Elisa	150
<b>CODAZZI AURELIO</b>	
I famigliari	100
<b>CARLO GUERINI ROCCO</b>	
I famigliari	100
<b>RUSCONI COSTANTE</b>	
I famigliari	100

# TRA PARENTESI

*Notizie idee  
e opinioni  
dall'Oratorio*

## I fuochi del camino

C'era una volta la casa di un ricchissimo proprietario terriero, noto alla corte della Regina con il nome di Cornelius. La sua dimora aveva decine di sale sontuose e camere per gli ospiti, soffitti affrescati, arazzi alle pareti e sculture di marmo bianco e nero: un labirinto di stanze in cui perdersi ad ammirare ogni soprammobile, quadro o cimelio di famiglia. Sebbene Cornelius nuotasse nell'oro, il suo patrimonio superava di gran lunga la sua gentilezza, poiché in realtà era un uomo crudele, egoista e vanitoso, sempre pronto a maltrattare i deboli, che disprezzava, considerandoli inferiori a lui. In particolar modo, quando cominciava a scendere la prima neve dell'anno, Cornelius dava delle feste spettacolari nella sua casa, a cui era invitata l'intera nobiltà. Ed era proprio durante quelle occasioni che Cornelius, insieme ai suoi spregevoli leccapiedi, si divertiva a maltrattare la servitù, lanciando ordini a destra e a manca, costringendo alcuni camerieri a indossare costumi buffi di animali per divertire le damigelle, o scagliando addosso ai cuochi il contenuto dei vassoi ricolmi di prelibatezze che non incontravano il suo gusto. Finiti i bagordi e la serata di danze, la casa era irriconoscibile, sporca e disordinata, come se un temporale fosse scoppiato tra le sue mura... e ai poveri servi toccava riportare tutto allo splendore originario, se non volevano subire le ire del padrone o, peggio ancora, i suoi terribili castighi! Tuttavia, tra le sgattere della casa vi era una ragazzina, Sveva, bella come la madre e vigorosa come il padre, che con olio di gomito, notte e giorno, contribuiva a sbrigare tutte le faccende all'interno della dimora di Cornelius, ma in particolar modo era addetta alla pulizia del meraviglioso camino scolpito che teneva al caldo le cucine dove si preparavano piatti prelibati da servire al padrone e agli illustri ospiti: quel maestoso caminetto era il vanto di Casa Cornelius. Una sera, poco prima che si aprissero le porte per far entrare gli invitati, Cornelius decise di scendere nelle cucine per controllare lo stato delle fiamme

del caminetto e quindi assicurarsi che le pietanze fossero il più calde possibile. Quando mise piede nelle cucine, iniziò a sbraitare, sostenendo che le fiamme erano troppo fiacche e che dovevano essere riattizzate subito. Così costrinse Sveva a uscire in una bufera di neve alla ricerca di fiammiferi per ravvivare il fuoco, perché in casa le scorte erano finite. La povera piccola moriva dal freddo e il vento tentava di trascinarla via con i suoi artigli gelidi, quando, all'improvviso, un vecchietto le andò a sbattere contro. Sveva si scusò per quell'urto ma, quando si girò, la via era del tutto deserta e, al lume della lanterna che proteggeva sotto il mantello, vide una scatoletta di fiammiferi: non si sa come, doveva essere caduta dalle tasche di quell'anziano signore. La fanciulla raccolse la scatoletta di fiammiferi e corse a Casa Cornelius. Quando fece ritorno, gli invitati se n'erano già andati e qualche garzone doveva aver portato dell'altra legna. Tuttavia Cornelius decise di punire Sveva per aver fallito nel suo compito, dunque le ordinò di passare la notte rinchiusa nella cucina, al freddo e al gelo, vietandole d'accendere il camino per riscaldarsi. Suo malgrado, Sveva dovette obbedire. Mentre nella dimora regnava il silenzio e l'oscurità, si udiva solo il battere dei denti della ragazza, avvolta nei suoi stracci, ai piedi del gigantesco caminetto spento. Ad un certo punto, Sveva decise che questa volta non l'avrebbe avuta vinta Cornelius, a costo di rischiare la vita: tirò fuori dalla tasca il pacchetto di fiammiferi che aveva raccolto nella bufera, sfregò la capocchia di uno dei bastoncini e, non appena guizzò una lingua di fuoco, la gettò nel camino. Nell'istante stesso in cui il fiammifero toccò le braci fredde nel camino, alte fiamme crepitanti iniziarono a danzare e a spandere calore nella cucina che, come per magia, si trasformò: d'un tratto, sembrava addobbata per un banchetto principesco. All'improvviso sulla tavola erano comparsi una tovaglia rossa ornata da ghirlande di fiori freschi, rami di pino, noci, grosse arance e candelabri accesi distribuiti sulla tavola; era stato apparecchiato un servizio di piatti in ceramica bordati d'oro, calici di cristallo, damigiane di vino, posate d'argento... infine, sull'umile mensa della cucina brillavano come gioielli arrostiti fumanti, vassoi di pesce conditi con verdure, salse profumate e pasticci di carne, zuppe dense come crema, frutta candida e torte alla panna. Sveva non poteva credere ai suoi occhi, ma dentro di sé sapeva che quella magia era un dono del fiammifero che aveva lanciato nel camino. Dunque, in punta di piedi, Sveva svegliò uno a uno i servitori della casa e, sempre nel massimo silenzio, li condusse in cucina: chiuse a chiave la porta e spiegò loro l'incantesimo del camino. Che credessero o meno alla sua storia, non le importava. Quello che valeva davvero, era che tutti potevano finalmente godere di un momento di felicità intorno a quel tavolo imbandito di ogni bene, intanto che nel camino il fuoco ardeva vivace, quasi a voler accompagnare con la sua voce il banchetto dei servi. Con molta discrezione, tra risate e qualche chiacchiericcio, i servi si abbuffavano voracemente.



**Continua a p. 14**

## Professare la fede a 19 anni

*Sabato 19 novembre si è celebrata in Cattedrale a Lodi la Giornata Mondiale dei Giovani, nella quale sei diciannovenni della nostra parrocchia e due della parrocchia di Maria Madre della Chiesa hanno compiuto, insieme ad altri giovani della diocesi, la loro Professione di Fede. Un gesto significativo, che rappresenta una tappa importante nel cammino personale di ciascuno e che vuole essere un punto di partenza per le nuove sfide che la vita metterà loro davanti. L'accoglienza gioiosa del Vangelo è la testimonianza più bella ed immediata che offrono a noi e agli adolescenti che seguiranno la loro strada.*

La professione di fede per me ha portato luce in quello che è la mia testimonianza agli altri, soprattutto ai bambini. Come catechista la domenica subito dopo sapevo che ero all'incontro per portare a loro qualcosa in più rispetto a tutto ciò che raccontiamo sempre; potevo portare la mia storia di una ragazza semplice, cresciuta nell'ambito dell'oratorio che però può fare grandi cose se ci crede, con la luce che la accompagnerà da adesso in poi.

**Chiara**

Mi tornano in mente quei giorni felici e di festa dei sacramenti...la cresima, la prima comunione...attimi dove ti sentivi dentro qualcosa di nuovo, di speciale. Posso dire di averla risentita, quella luce, nuova, durante la professione di fede: nel semplice gesto della mano sul pastorale era racchiuso un forte sì. Un sì alla fede, e alla scelta di vita cristiana, rinnovato, ora, in me.

**Giacomo**

La professione di fede di sabato scorso è stata molto importante per la mia fede. La professione conclude un po' il percorso che ho iniziato da piccolo con la catechesi, ma segna allo stesso tempo l'inizio del mio nuovo "viaggio". Ora comincia il mio nuovo percorso da cristiano, consapevole del fatto che non sono "arrivato", ma che ho ancora tanto da imparare. **Mattia**



Partecipare alla professione di fede è stata una grande emozione che ha permesso di coronare e confermare ancora una volta in noi il nostro credo e la nostra vicinanza a Dio. È stato come aggiungere un tassello alla nostra casa, che costruiamo piano piano con il tempo, seguendo il nostro cammino che ci ha portato fino a qui, affidando questa immensa gioia alle persone che mi hanno accompagnata e tenuta per mano durante tutto il mio percorso. **Sara**

"Maria si alzò e andò in fretta", tema della GMG 2023, è l'espressione emblematica della nostra professione di fede, che si è svolta sabato 19 novembre in cattedrale. Culmine di un percorso di crescita personale e spirituale, questa tappa è allo stesso tempo un punto di partenza per il cammino di noi giovani nella nostra comunità: sull'esempio di Maria, Dio ci esorta ad alzarci, ad uscire dalle nostre chiusure e limitatezze, proiettandoci verso l'incontro col prossimo con la fretta e la premura di chi sa porre i bisogni dell'altro prima dei propri. Siamo chiamati, insomma, a diventare nella nostra quotidianità testimoni della Parola, sulle orme di Maria e dei tanti con cui condividiamo questa missione, a partire dai famigliari, dai sacerdoti e dai catechisti, a cui va tutta la nostra gratitudine. **Luca**

La professione di fede è stato un evento molto importante per la nostra vita, personalmente mi ha fatto molto riflettere e mi ha aiutato a capire come incrementare e mantenere vivo ciò in cui credo. È stata una bella testimonianza, e sono sicura che avere l'esempio di così tanti giovani che hanno deciso di rinnovare la loro fede sarà costruttivo per i ragazzi che verranno dopo di noi. Spero che tutti noi, nel nostro piccolo, possiamo aiutare a far arrivare un messaggio importante: ognuno di noi è in grado di fare ciò che vuole, affidandosi sempre a Dio e continuando a credere in Lui.

**Arianna**

## Sopravvive... il più gentile



La teoria darwiniana è stata ribaltata: a sopravvivere non sarà il più forte e competitivo, ma il più empatico e vicino al prossimo. Lo sostengono un sociobiologo, Daniel Lumera, e un'epidemiologa, Immaculata De Vivo, nel libro *Biologia della gentilezza*, che è già il manifesto di una rivoluzione. Quando Charles Darwin scrisse *La Teoria dell'Evolutione*, nel 1859, rivelò che tutti gli organismi, compreso l'uomo, hanno origine da forme di vita più antiche. Ogni specie discende da altre: tutti gli esseri viventi hanno un antenato comune. E l'evoluzione è avvenuta per adattamento all'habitat. Ma le critiche agli scritti di Darwin nel mondo scientifico furono tali che un filosofo come Herbert Spencer vi aggiunse il concetto di "sopravvivenza del più forte". Da allora ci immaginiamo una lotta per la vita secondo la modalità tribale, patriarcale. Tutto sbagliato. Ce lo dice un libro, *Biologia della gentilezza*, scritto da Daniel Lumera e Immaculata De Vivo e appena pubblicato da Mondadori. Uno studioso di sociobiologia e maestro di meditazione e un'epidemiologa che si è formata nelle università americane (dove l'elisir di lunga vita è il chiodo fisso di molte ricerche). Ebbene, vive meglio e più a lungo chi evita i conflitti, è premuroso con gli altri, aiuta e condivide. «Non si tratta di una questione morale, sociale, etica o religiosa» spiega Lumera. «La scienza oggi dimostra che esiste un corrispettivo biologico alla gentilezza e all'empatia. Questo libro ribalta l'errata interpretazione del pensiero di Darwin. Si evolve il più adatto, ma non nei termini di forza fisica. È finita l'era dell'ego competitivo. Abbiamo bisogno di una rivoluzione delle coscienze. Una rivoluzione gentile». La conferma viene dai telomeri: strutture di Dna alle estremità dei cromosomi che si accorciano man mano che diminuisce la salute e l'aspettativa di vita. La professoressa De Vivo, salernitana, diventata un'autorità ad Harvard, sintetizza sei anni di studi al microscopio su che cosa favorisce o meno la longevità e l'assenza di malattie. «Le cardiopatie, il diabete, il cancro, i dolori cronici in genere originano da una combinazione tra geni e ambiente. In tutto il mondo, non solo in Italia, si sta perdendo la gentilezza. Lo stress psicosociale, dovuto a traumi di vario genere, dalla mancanza di lavoro agli abusi, ha un effetto sul nostro Dna che si misura con i telomeri e, a lungo andare, conduce a patologie gravi secondo un processo biologico che ci è sempre più chiaro. La rabbia, la sofferenza si controbilanciano con la consapevolezza dei meccanismi e una gentilezza autentica. Innanzitutto verso se stessi, poi nel prendersi cura degli altri. La pandemia ha fatto da specchio: ci ha mostrato quello che non avevamo tempo di vedere. Molti hanno aiutato i vicini anche solo facendo la spesa per loro. Questo è il momento per cambiare». Una gentilezza senza tornaconto, al di là del comportamento formale per buona educazione; piuttosto frutto di

nobiltà d'animo e di un salto evolutivo. «Non priviamoci della soddisfazione di rispondere con gentilezza alla paura, allo sgarbo, alla vendetta, all'ignoranza, al rancore. Anche per una questione di salute» aggiunge Lumera. «Durante la quarantena abbiamo avuto l'opportunità di fermarci dentro. Andando oltre noi stessi possiamo passare da uno stato percettivo individuale a uno collettivo. Dentro ciascuno di noi esiste un punto di contatto con il prossimo. Vi è mai capitato di desiderare il bene e la felicità di tutti? Quel desiderio ha un impatto enorme sulla nostra biologia. Ci cura. È una medicina potente. Ci insegna che il più adatto alla sopravvivenza in questo pianeta è il più gentile». Anche perché cresciamo al ritmo di circa ottanta milioni all'anno e ormai siamo 8 miliardi sulla Terra. Convivere in pace è un imperativo. Ma il percorso è lungo. Non si tratta solo di non arrabbiarsi onde evitare processi ossidativi e infiammatori. Daniel Lumera ha creato la My Life Design Academy che offre lezioni su come ridisegnare consapevolmente la propria vita e una onlus con cui ha fatto volontariato nelle carceri, nelle scuole e negli ospedali. Il suo è un approccio basato sulla dolcezza, sul perdono, e introduce un nuovo modo di reagire: la rabbia gentile. «Le manifestazioni di violenza spesso sono richieste di amore non capite. Nascono da traumi infantili o compensazioni a mancanza di rispetto. Riconoscerli è già un passo importante. Se abbiamo ferite da ingiustizia, abbandono, tradimento, solitudine reagiamo in base a quelle cicatrici. I percorsi di analisi, meditazione, benessere attraverso le sei scelte quotidiane di cui parliamo nel libro aiutano a cambiare. Abbiamo bisogno di una rivoluzione proattiva, che parta dalla coscienza di noi stessi, non reattiva. O rimaniamo il prodotto inconsapevole delle nostre ferite o diventiamo un essere umano nuovo. Il che non significa subire in silenzio. Ma avere il coraggio, la forza di non contrapporre odio all'odio». «La biologia della gentilezza», scrive nell'introduzione, «è un viaggio nella comprensione del potere della mente sui geni, dei segreti della longevità, dei processi antinfiammatori e antiveccchiamento ottenuti tramite la meditazione, della relazione tra alimentazione e cancro, dell'impatto di natura e musica sulla salute e sull'umore, dell'importanza di creare relazioni felici». Tra le 360 pagine del libro, preziosi gli interventi del biologo e musicista Emiliano Toso e del neurofarmacologo Vincenzo Sorrenti. «La gentilezza è come un muscolo» conclude Lumera «bisogna allenarla: noi suggeriamo di fare ogni giorno tre esercizi di attenzione gentile verso un individuo, un animale e un vegetale». Il libro ha generato un Movimento della gentilezza che coinvolge già duecentomila persone.

Matteo Vitali



**Continua da p. 11**

Passarono la notte intera a banchettare in cucina, sotto il tetto dell'ignaro e addormentato Cornelius. Quando le fiamme del camino si spensero, all'alba, tutto quello che aveva decorato la cucina e i resti della cena scomparvero, come polvere dissolta nell'aria. Sveva raccomandò agli altri servitori di mantenere il segreto perché, se il padrone non li avesse scoperti, ogni notte avrebbero potuto mangiare ancora insieme accanto al magico camino, in barba alle cattiverie e violenze di Cornelius. E così fu per settimane: a mezzanotte in punto, quando il padrone di casa s'infilava sotto le coperte del suo baldacchino nelle stanze del piano superiore, i servitori raggiungevano Sveva in cucina e la ragazza, con i suoi miracolosi fiammiferi, accendeva il fuoco del camino, dando inizio ad un nuovo e lauto banchetto. Tutto sembrava filare liscio, finché i servi divennero sempre più stanchi e assonnati durante il giorno, faticando a lavorare: le feste notturne toglievano loro parecchie energie. Di questo se ne accorse Cornelius che, volendo scoprire cosa si nascondeva dietro la diffusa pigrizia dei suoi servitori, pagò uno di loro affinché facesse la spia; quello, da buon sempliciotto quale era, si lasciò convincere dal denaro e raccontò tutto al padrone di casa. Cornelius, furibondo, meditò vendetta: quella sera li avrebbe colti in flagrante, avrebbe persino invitato la Regina perché anche lei vedesse cosa combinavano quei maledetti servi alle sue spalle. Poi li avrebbe puniti in un modo tanto tremendo che avrebbero rimpianto di essere ancora vivi. Allora organizzò per quella sera un'altra festa, facendo credere ai servitori di non sapere nulla del loro segreto. La Regina fece la sua comparsa a Casa Cornelius con un corteo di dame di compagnia, simili a tante papere dietro un cigno: "Vostra Maestà," le disse Cornelius "questa notte

vi mostrerò qualcosa..." ma la Regina lo ignorò e continuò a parlare con dei dignitari di corte. Nel frattempo, il servo corrotto che aveva spifferato tutto a Cornelius, afflitto dai sensi di colpa, confessò a Sveva il suo errore: la ragazza capì che doveva fare qualcosa, altrimenti per tutti loro sarebbe stata la fine. Dunque, quando i balli terminarono e gli ospiti si ritirarono nelle loro camere, Sveva raggiunse la Regina e le sussurrò qualcosa all'orecchio. La Regina, che era una donna intelligente, annuì e non disse nulla. A mezzanotte in punto, Cornelius chiamò le sue guardie e andò spavaldo verso la cucina, certo che avrebbe sorpreso i servi a festeggiare di nascosto...e in effetti aveva ragione! Quando le guardie sfondarono la porta, trovarono i servi che mangiavano, bevevano e danzavano allegramente e...con loro c'era la Regina in persona! Anche lei, invitata da Sveva, si stava divertendo in camicia da notte insieme alla servitù, cantava persino a squarciagola! "Oh cielo, non ho mai riso così tanto in tutta la mia vita! Quanto a voi, Cornelius, i vostri servi mi hanno raccontato quanto siete malvagio con loro e come li maltrattate. D'ora in avanti, come punizione per le vostre malefatte, servirete nelle cucine del mio castello come aiuto cuoco." stabilì la Regina. Cornelius, pazzo dalla rabbia, fu portato via dalle stesse guardie che fino a un attimo prima aveva comandato. Come premio per la generosità di Sveva, che aveva voluto condividere la magia dei fiammiferi con i suoi pari, la Regina la nominò nuova proprietaria di Casa Cornelius. Sveva fu un'ottima padrona di casa, al punto che, una volta alla settimana, organizzava un banchetto in cui, per una notte, era lei a servire i suoi domestici. Purtroppo Cornelius non imparò mai ad essere umile...ma sicuramente, come aiuto cuoco, divenne molto abile a sbucciare le patate.

*Alice Busnelli*

Ecco i nostri nuovi ministranti che domenica 20 novembre, nella Solennità di Cristo Re dell'Universo, hanno iniziato ufficialmente il loro servizio nella nostra comunità. A loro va il nostro grazie, con l'augurio di poter essere sempre di più amici del Signore.

Da sinistra: Andrea Vitaloni, Marco Bagnaschi, Paolo Sgualdi, Christian Trabucchi, Riccardo Bianchi, Ireowam Benjamin, Vincenzo Tedesco e Pietro Rusconi.



## La Junior si prepara al Natale

Il Santo Natale è vicino e si sta assaporando l'aria natalizia, l'Attività di Base della FIGC farà la tradizionale "sosta Natalizia" per riprendere poi con la stagione primaverile. La Junior si ritroverà il 22 dicembre alle ore 20:30 nella Chiesa dell'Oratorio San Luigi per la S. Messa, per il tradizionale evento pre-Natalizio. Al termine della celebrazione, sempre presso l'Oratorio ci sarà "Il Natale Junior" con "Pizzata", giochi a premi di fine anno e scambio di auguri natalizi fra dirigenti, allenatori, collaboratori e famiglie dei nostri tesserati.

La Junior Calcio coglie l'occasione per fare a tutti gli Auguri di un Felice Natale e ringraziare le famiglie che si rivolgono alla nostra Società Sportiva, per i primi approcci dei loro ragazzi al calcio giocato. Come Società Sportiva, vorremmo inoltre esprimere sincera gratitudine a tutti i nostri collaboratori, allenatori, dirigenti e volontari che con la loro dedizione e passione danno il loro prezioso contributo alla Junior Calcio e al nostro Oratorio S. Luigi.

*Stefano Rombi*

# CALENDARIO RELIGIOSO

*Celebrazioni in Basilica, all'Oratorio San Luigi,  
alla Ranera, all'Ospedale: Sante Messe e intenzioni di suffragio*

## DICEMBRE

### Giovedì 1: I Settimana di Avvento

07.30: Confalonieri Rachele  
18.00: Riccardo, Ida e Boldori Ennio  
20.30 (*Cappella Oratorio*): Abbiati Giuseppe, Crespi Maria, generi Beppe e Fedele

### Venerdì 2:

07.30: Bellani Maria Rosa, sorella Anna e genitori  
10.00: Sali Maria e Piera  
18.00: famiglie Cattaneo e Gruppi

### Sabato 3: San Francesco Saverio, sacerdote

07.30: zia Margherita, zio Mattia e zia suor Alessandra  
16.30 (*Cappella Ospedale*): Cabrini Domenico, Rusconi Michele, Biffi Giuseppina e figli Ester e Umberto  
18.00: Bignami Emiliano  
20.30 (*Chiesa della Ranera*): Luigi e Anna

### Domenica 4: II di Avvento

08.00: Michele  
10.00: Abbiati Giovanni, Varesi Elisabetta, figli Peppino e Anna, generi Alberto e Romano; Cai Antonio e famigliari  
11.15: Baggi Agostino e genitori  
18.00: Ferrari Antonio e famigliari

### Lunedì 5: II Settimana di Avvento

07.30: famiglie Sali, Negretti e Lucini  
10.00: Grossi Colombo,

Codecasa Alice e famigliari  
18.00: Lobbia Colomba e Pineda Giuseppe

### Martedì 6: San Nicola, vescovo

07.30: Bellia Rino, Giuseppina e Elvira  
10.00: Midali Luigi e genitori  
18.00: Ileana

### Mercoledì 7: Sant'Ambrogio, vescovo e dottore della Chiesa

07.30: Don Carlo e Don Berengario Cerri  
10.00: Maffi Mario  
18.00: Sommariva Antonio e famigliari  
20.30 (*Chiesa della Ranera*): Lucia e Carlo

### Giovedì 8: IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA B.V. MARIA

08.00: Pellegrini Costantino, Legora Luigi e Tocchi Italia  
10.00: Scolari Gabriella e famigliari; Corti Maria Luigia, genitori e suoceri  
11.15: Pernigoni Angelo, Botti Annunciata e figlia Gabriella  
18.00: Marazzina Roberto

### Venerdì 9:

07.30: Maria  
10.00: Vecchietti Rosilde, Francesca e genitori  
18.00: Baronchelli Roberto e papà Basilio

### Sabato 10: B.V. Maria di Loreto

07.30: Molinari Costante e Beccaria Antonia  
16.30 (*Cappella Ospedale*): Maietti Giuseppe

18.00: Guerini Rocco Giovanni, Giuseppina e Lino  
20.30 (*Chiesa della Ranera*): Linda, Augusto e Giacomo e Giuseppina

### Domenica 11: III di Avvento (in Gaudete)

08.00: Guerini Rocco, Giuseppina e Pancotti Bartolomeo  
10.00: Lunghi Franca, Luigi e famigliari; Barbaini Luigi, Maria Luisa, Ravarelli Maria e famigliari  
11.15: Pinuccio e famiglia Pozzi  
18.00: Locatelli Antonio e Sessa Angela

### Lunedì 12: III Settimana di Avvento

07.30: Antonietta e Boggini Rocco, figli Peppino e Giangiacomo  
10.00: Cerri Don Carlo  
18.00: Nocera Anna

### Martedì 13: S. Lucia vergine e martire

07.30: per i bambini mai nati, Kola, Ndrej, File, Kol e Prea Emilian  
10.00: Palladini Franco, fratelli, sorelle e nipoti  
18.00: Callegari Anna, Abbiati Nino e genitori

### Mercoledì 14: San Giovanni della Croce, sacerdote e dottore della Chiesa

07.30: Ciccarelli Graziano  
10.00: Mascheroni Sandro  
18.00: Cavallini Carlo, Medetti Anna, figli e nuore

### Giovedì 15:

07.30: Saletta Luigi e famigliari  
18.00: Marotta Salvatore e Suman Adelaide  
20.30 (*Cappella Oratorio*): famiglia Borromeo

### Venerdì 16:

07.30: Altrocchi Pierluigi, genitori e fratelli  
10.00: Pozzi Gaudia e Brunetti Filippo  
18.00: Pagani Bruno e Zanaboni Luca

### Sabato 17 Feria di Avvento

07.30: Beccaria Gino  
16.30 (*Cappella Ospedale*): Ferraro Nicola

18.00: Brambati Giovanni, Cabrini Giuseppe, Borsotti Giuseppe e Furlan Amalia  
20.30 (*Chiesa della Ranera*): Cavallini Battista, fratelli, sorelle e cognati

### Domenica 18: IV di Avvento

08.00: famiglie Devecchi e Sali  
10.00: Minestra Maria, Gallotta Luciano e famigliari; Corti Maria Luigia, genitori e suoceri  
11.15: Del Rosso Natale, Lodigiani Giacinta e genero Giovanni  
18.00: Vassalli Antonio e Cagnola Marina

### Lunedì 19: Feria di Avvento

07.30: Maria e genitori  
10.00: Bergomi Francesco e Polletti Teresa  
18.00: Teresio, Antonio, Peppino e genitori

### Martedì 20: Feria di Avvento

07.30: Albertario Vittorino e famiglia  
10.00: Bertolotti Sergio, genitori e cognati; Pozzoli Giuseppe, Adele, figlia Esa e genero Giovanni  
18.00: Cerri Battista e Cagnoni Gaetana

### Mercoledì 21: Feria di Avvento

07.30: Trimarchi Lorenzo, nonno Renzo e nonna Angela  
10.00: Borromeo Luigi  
18.00: Vecchietti Costantina e Toscani Mario

### Giovedì 22: S. Francesca Saverio Cabrini

07.30: Quaini Gianluigi  
12.00: Anniversario della nascita al Cielo di S. Francesca Cabrini  
18.00: Paolini Arnaldo, cognate e cognati  
20.30 (*Cappella Oratorio*): Sali Ruggero, nonni, zii e Don Giancarlo

### Venerdì 23: Feria di Avvento

07.30: Altrocchi Annunciata, genitori e fratelli  
10.00: Quaini Gianluigi  
18.00: Ravarelli Pietro, papà Domenico e mamma Antonietta

### Sabato 24: Vigilia del S. Natale

07.30: Amato Rosa e Restivo Antonino  
16.30: (*Cappella Ospedale*):



**BONESCHI FRANCO**  
16/12/2012

*La tua essenza e il tuo ricordo sopravviveranno nella memoria di quanti ti hanno conosciuto e amato.*

*A dieci anni dalla scomparsa, tua moglie e i tuoi figli ti ricordano con immutato affetto.*

Una Santa Messa sarà celebrata il 25 dicembre alle ore 18 in Basilica

Bellani Anna, sorella Rosa e genitori  
20.30 (Chiesa della Ranera): Antonio, Angela e figli  
22.00: **Messa nella Notte di Natale**, "pro Populo"

### **Domenica 25: NATALE DEL SIGNORE**

08.00: Quaini Vittorio, Gianluigi e Luigina  
10.00: Parma Sergio, Esa, Annarosa, Peppino e Lidia; Terno Sergio, sorella Agnese e cognato Carlo  
11.15: Antonelli Domenico  
18.00: Boneschi Franco e famigliari

### **Lunedì 26: S. Stefano, primo martire**

08.00: Galluzzi Mario e famiglia  
10.00: Malinverni Valentino e moglie Rita; Bertoli Felice  
11.15: Malattia Rosa, e marito Gerolamo; Zanaboni Paolo  
18.00: Mascheroni Carla

### **Martedì 27: San Giovanni apostolo ed evangelista**

07.30: Moretti Alberto, nonni e zii  
10.00: Midali Gianbattista e Luigi  
18.00: Benzoni Caterina

### **Mercoledì 28: Santi Innocenti, martiri**

07.30: Lombardi Franco e Carli Andrea  
10.00: Bertolotti Italo, genitori e suoceri  
18.00: Lucini Piero e famigliari

### **Giovedì 29: Ottava del Natale**

07.30: Rinaldo; Ferraro Fermo

18.00: famiglie Sommariva, Giovanolla e famigliari  
20.30 (Cappella Oratorio): Vitaloni Giovanni

### **Venerdì 30: Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe**

07.30: Borromeo Giancarlo  
10.00: Midali Gianbattista e Luigi  
18.00: sorelle Mascheroni

### **Sabato 31: Ottava del Natale**

07.30: Francesco, fratello e amici  
16.30 (Cappella Ospedale): Borromeo Adele e Maria  
18.00: Morzenti e Vegezzi; canto del *Te Deum* di ringraziamento di ringraziamento  
20.30 (Chiesa della Ranera): Lunghi Giulio e Beccaria Piera Teresa

### **GENNAIO 2023**

### **Domenica 1: MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO**

08.00: Michele, Luigi e Giovanna  
10.00: Rizzi Mario, Ravarelli Francesca e famigliari  
11.15: "Pro Populo"  
18.00: S. Messa per la Pace

### **Lunedì 2: Santi Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno, vescovi e dottori della Chiesa**

07.30:  
10.00: Piazzolla Raffaele e Tavazzani Marisa  
18.00:

### **Martedì 3: SS. Nome di Gesù**

07.30:  
10.00: Ferraro Fermo  
18.00: Gandini Anna Vittoria,

marito Luigi, cognato Antonio, famiglie Pasetti e Gandini

### **Mercoledì 4: Tempo dopo Natale**

07.30:  
10.00: Marazzina Roberto, genitori e fratelli  
18.00: Lodigiani Enrico e Mascheroni Giuseppina

### **Giovedì 5: Tempo dopo Natale**

07.30:  
18.00: Bigoni Zina e famiglia  
20.30 (Chiesa della Ranera):

### **Venerdì 6: EPIFANIA DEL SIGNORE**

08.00: Bargiggia Piero, cognata Teresina e famigliari  
10.00: Toscani Francesco, Pedrazzini Maria e figlia Carla  
11.15: "Pro Populo"  
18.00: Targhetti Giovanni, Cambielli Francesca e genitori

### **Sabato 7: Tempo dopo Natale**

07.30:  
16.30 (Cappella Ospedale): Bonà Angelo e famigliari  
18.00: Don Ferruccio Ferrari, famigliari e nipote Francesco  
20.30 (Chiesa della Ranera):

### **Domenica 8: BATTESIMO DEL SIGNORE**

08.00: Pozzi Clemente  
10.00: Maietti Luigi, genitori e fratelli  
11.15: "pro Populo"  
18.00: Ginetta, Antonio e genitori

## **ANAGRAFE PARROCCHIALE**

### **SONO RINATI ALLA GRAZIA CON IL BATTESIMO**

#### **RATTI DIEGO**

di Andrea e Opizzi Evelyn

#### **MARIAN e DOMINIK**

#### **FLORIN CIOBANU**

di Dragos Florin e Matilde Tonali

#### **EIDEN ANTONIO PALI**

di Eduard e Legutti Laura

#### **LUDOVICO MARIA e**

#### **EDOARDO MARIA**

di Emanuele e Pizzati Ilaria

### **DIO LI HA CHIAMATI A SE POZZI VITTORIO**

di anni 97

#### **FAVALE DOMENICA**

in Ferrari di anni 60

#### **LANZI SERGIO**

di anni 74

#### **BOSELLI PIETRO**

di anni 88

#### **BIANCARDI LUIGI**

di anni 54

#### **CODAZZI AURELIO**

di anni 75

#### **GIRATI TERESA**

in Lunghi di anni 86

#### **LADIÉ MICHELANGELO**

di anni 84

#### **GALLI FILIPPO**

di anni 82

#### **MAZZETTI IDA**

in Curti di anni 73

#### **SANTINO COLOMBI**

di anni 53

#### **RUSCONI COSTANTE**

di anni 83

#### **GUERINI ROCCO CARLO**

di anni 82

#### **VIGORELLI ANNA LUIGIA**

di anni 101

## **"LA CORDATA" RINNOVO ABBONAMENTI 2023**

Ordinario euro 15  
Sostenitore euro 25 o più.  
Fuori sede euro 40.

**Si chiede gli Abbonati di invitare i conoscenti ad aderire alla campagna abbonamenti e di rendersi disponibili a distribuire "la Cordata" nella propria via. Grazie.**

#### **Direttore Responsabile:**

DON ERMANNANO LIVRAGHI

#### **Comitato di Redazione:**

don Maurizio Anelli, don Nicola Frascini,

Achille Ferrari, Gaetano Boggini

**Impaginazione:** Giovanni Godina

**Fotografie:** Simona Malattia

**Autorizzazione** N. 81 del 23/03/1963

**Stampa:** Tipolitografia G.S.A. Basellini A. Tel. 0371.210290